

Si evidenzia infine, sul territorio, un incremento di talune fattispecie delittuose tra cui le truffe<sup>145</sup>, frodi informatiche, lesioni personali, minacce, casi di violenza sessuale<sup>146</sup>, riciclaggio e omicidio.

Altre problematiche segnalate in quest'area per una certa importanza sono la contraffazione e l'abusivismo nel commercio, oltre a talune situazioni di degrado urbano/disagio sociale.

---

<sup>145</sup> Nel cui ambito è stata tra l'altro registrata l'operatività, da parte di soggetti italiani, in contesti territoriali molto ampi (diverse province lombarde tra cui quella Como, ma anche regioni limitrofe).

<sup>146</sup> Censiti anche casi di violenza o atti sessuali ai danni di minorenni.

## PROVINCIA DI LODI

La provincia di Lodi, è situata nel cuore della pianura padana ed è attraversata da importanti snodi ferroviari. Il suo territorio è connotato per lo più da comuni di piccole dimensioni, dove il numero complessivo dei delitti commessi risulta abbastanza contenuto rispetto alle altre province.

Il lodigiano, anche in virtù di limitati fenomeni di marginalità e degrado, ha manifestato segni di ripresa economica anche se sono state segnalate alcune situazioni di disagio nei settori dell'agricoltura, dell'allevamento e della logistica.

La provincia in esame è esposta ad episodi di "trasfertismo" criminale, in particolare dall'adiacente area milanese. Questo fenomeno è talvolta imputabile ad alcuni gruppi legati ai sodalizi mafiosi che si spostano in ragione di una logica di occupazione del territorio ritenuto da tempo estraneo ai loro interessi.

Benché non si riscontrino manifestazioni criminali che attestino una stabile presenza delle organizzazioni mafiose, il lodigiano offre, alle medesime, un contesto appetibile in virtù delle risorse economico finanziarie disponibili sul territorio nonché la concreta possibilità di supporto per l'eventuale latitanza di soggetti ad esse collegate (in particolare per la 'ndrangheta e per Cosa nostra). Inoltre, le predette caratteristiche risultano appetibili per il riciclaggio e il reimpiego dei proventi illeciti attraverso la gestione delle discariche l'infiltrazione in appalti e subappalti.

Per quanto detto, al fine di contrastare efficacemente il crimine organizzato, viene monitorata con attenzione la presenza in quest'area di soggetti di origine meridionale (specie calabresi, siciliani o campani).

Il contrasto alla criminalità in generale ed ai sodalizi mafiosi, attraverso l'aggressione dei patrimoni (con l'applicazione delle misure di prevenzione), nell'anno 2016, ha portato, in questa provincia, buoni risultati, nello specifico con il sequestro di beni immobili e mobili.

La provincia lodigiana non è estranea a condotte fraudolente di ampio respiro sia nell'ambito della distribuzione di prodotti ortofrutticoli<sup>147</sup> che nella gestione organizzata di traffici illeciti di rifiuti che, tra l'altro, coinvolgono le province adiacenti di Pavia, Milano e Cremona.

Anche se il fenomeno delle estorsioni, in questa zona, non è particolarmente diffuso, è stato però registrato un aumento delle relative segnalazioni e dei c.d. reati spia (incendi).

Nel lodigiano l'insediamento di comunità straniera<sup>148</sup> (la cui incidenza sulla popolazione residente è in linea con la media regionale) vede una più nutrita presenza di romeni seguiti dagli egiziani, dagli albanesi e dai marocchini.

<sup>147</sup> Attraverso delitti come il riciclaggio, l'autoriciclaggio, la ricettazione e il peculato.

<sup>148</sup> Sono 26.477 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2016.

Nel 2016, i delitti consumati dagli stranieri, nonostante una positiva diminuzione rispetto al precedente anno, hanno inciso ancora per il 33% circa sul numero totale dei denunciati e/o arrestati. In merito agli stranieri, nel recente passato sono state segnalate alcune criticità in relazione all'accoglienza di migranti richiedenti asilo, anche in ragione dell'insufficiente collaborazione da parte degli enti locali.

Per quanto riguarda le sostanze stupefacenti<sup>149</sup>, nel lodigiano, la situazione risente della vicinanza delle province limitrofe in particolare quella meneghina e monzese. Nel corso dell'anno 2016<sup>150</sup> in questa provincia sono stati sequestrati 6,2 kg. circa di droga (per lo più hashish o eroina). Tra i maggiori operatori nel narcotraffico ci sono gli italiani seguiti, a distanza, da elementi stranieri (in particolare magrebini ed egiziani).

Tra le manifestazioni criminose che destano allarme sociale ci sono i reati contro il patrimonio nel cui ambito risultano più attivi gli stranieri<sup>151</sup> (specie in relazione ai furti<sup>152</sup>). Per quanto riguarda gli italiani<sup>153</sup>, in ordine allo stesso reato, è stata rilevata un'attività più qualificata rispetto alla matrice straniera. I nomadi<sup>154</sup>, invece, sono risultati dediti a furti negli appartamenti. Nel 2016, sul piano statistico, il numero dei furti e delle rapine hanno avuto una confortante diminuzione mentre sono aumentati i casi di ricettazione.

Sebbene in diminuzione, come già detto, c'è comunque molta attenzione per i casi di furto in abitazione, per quelli di autovetture e per quelli negli esercizi commerciali<sup>155</sup>. In ordine alle rapine sono risultate più numerose quelle fatte nella pubblica via<sup>156</sup>. Questi delitti, in diversi casi, sembrano connotati da serialità ed hanno coinvolto anche le province limitrofe ed i contesti extraregionali.

Il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione in quest'area non appare particolarmente diffuso. In questo settore, perdura l'attività di soggetti romeni che ricorrono anche alla violenza nei confronti delle loro vittime.

In ultimo, nel lodigiano sono stati registrati ancora numerosi casi di truffe e frodi informatiche<sup>157</sup> nonché un incremento delle lesioni dolose<sup>158</sup> e delle minacce. Ci sono stati poi anche casi di tentato omicidio e di violenza sessuale<sup>159</sup>. In merito alle truffe, in particolare di natura finanziaria, sul territorio sono in via di attivazione

---

<sup>149</sup> Il cui spaccio è spesso realizzato in aree agricole.

<sup>150</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>151</sup> Ad esempio romeni che operano anche in formazioni miste con gli italiani e gli altri stranieri.

<sup>152</sup> Anche quelli in abitazione e di autovetture. Prioritario risulta il coinvolgimento degli stranieri anche nella perpetrazione di rapine in abitazione.

<sup>153</sup> Anche di origine meridionale.

<sup>154</sup> Soggetti rom e sinti hanno evidenziato un concreto interesse per i furti negli appartamenti, specie in danno degli anziani.

<sup>155</sup> Pochi ma in aumento, invece, quelli di ciclomotori ed automezzi pesanti adibiti al trasporto di merci.

<sup>156</sup> Si segnala l'aumento di rapine negli esercizi commerciali.

<sup>157</sup> In massima parte riferibili agli italiani. Si segnala l'aumento, sul territorio, anche dei delitti informatici.

<sup>158</sup> Più frequentemente riferibili agli italiani.

<sup>159</sup> Più spesso attribuibili ad elementi stranieri.

alcune iniziative mirate alla prevenzione e alla tutela delle persone, in particolare modo degli anziani che risultano essere i soggetti più esposti a questo tipo di reato.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**21 giugno 2016 - Asti, Milano, Novara e Torino - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 soggetti di etnia rom-sinti, in quanto ritenuti responsabili di furto, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni e danneggiamento. L'indagine ha accertato le responsabilità degli indagati nella commissione di 43 furti in appartamento nelle province di Lodi, Milano, Piacenza e Pavia, prevalentemente ai danni di persone anziane, che sono state raggirate dai medesimi che si qualificavano come appartenenti alle Forze di Polizia o tecnici del gas.

**12 ottobre 2016 - Asti, Milano, Pavia, Lodi - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 persone, in quanto ritenute responsabili di furto aggravato. L'indagine ha consentito di accertare le responsabilità degli indagati, soggetti di etnia rom-sinti, nella commissione (tra aprile e giugno 2016) di circa 40 furti in appartamento, consumati in diverse località lombarde, piemontesi ed emiliane.

## PROVINCIA DI MANTOVA

Sul territorio della provincia di Mantova si registra la presenza di pregiudicati originari dell'area calabrese e in misura minore campana e siciliana, per i quali si ipotizzano collegamenti con le rispettive organizzazioni di tipo mafioso, segnatamente con sodalizi di origine calabrese di chiara matrice mafiosa. I medesimi risultano attivi nel narcotraffico, nel riciclaggio e nell'acquisizione e gestione di attività presenti nel tessuto economico locale<sup>160</sup> oltre che di appalti pubblici e privati<sup>161</sup>.

In particolare, il territorio è esposto all'influenza di proiezioni riconducibili al clan "Grande Aracri", egemone nell'area di Isola Capo Rizzuto (KR), alle cosche "Aquino-Coluccio", "Piromalli-Bellocco", "Facchinieri" e "Feliciano" nonché alla vicinanza con altre province dell'Emilia Romagna dove, ormai da tempo, è stata registrata l'operatività di elementi di spicco della 'ndrangheta<sup>162</sup>. Al riguardo, una recente indagine ha riguardato l'infiltrazione della mafia calabrese di Cutro (KR) nel territorio mantovano per la quale si è proceduto in ordine ai delitti di associazione per delinquere di stampo mafioso, di estorsione e contro la Pubblica Amministrazione.

In passato sono stati anche registrati segnali che indicano la presenza, nel mantovano, di espressioni criminali campane, attive nelle estorsioni e nel narcotraffico riconducibili al clan "Gionta" di Torre Annunziata (NA).

Per quanto concerne l'aggressione dei patrimoni illecitamente accumulati (tema centrale nell'azione di contrasto alla criminalità organizzata), nel corso del 2016, l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali ha dato buoni risultati con il sequestro di alcuni beni (mobili e immobili) e con numerose confische di beni dello stesso tipo.

Anche nella provincia di Mantova si registrano espressioni della criminalità di matrice straniera, soprattutto nordafricana<sup>163</sup>, cinese ed indo-pakistana che agiscono per lo più nei settori dello spaccio di sostanze stupefacenti e dello sfruttamento della prostituzione. I cinesi, oltre che nel meretricio, risultano coinvolti anche nello sfruttamento della manodopera clandestina. Relativamente all'andamento demografico, i residenti stranieri sono più di 51.000<sup>164</sup> e costituiscono il 12,5% circa della popolazione. Le nazionalità maggiormente presenti, risultano essere quella indiana, romena, marocchina, cinese, albanese, bangladese, ucraina e pakistana. La

---

<sup>160</sup> Anche nei lavori per la ricostruzione in seguito al Sisma del 2012.

<sup>161</sup> Si segnala che nel mese di giugno 2016, la Commissione Parlamentare Antimafia, si è recata presso la Prefettura di Mantova per approfondire le tematiche connesse all'infiltrazione mafiosa di origine calabrese nel territorio mantovano.

<sup>162</sup> 16 giugno 2016, Mantova - Notizia ansa - Sta diventando uno dei centri di passaggio degli insediamenti di 'ndrangheta verso altre regioni come nel vicino Veneto. Lo ha detto la presidente della commissione antimafia Rosy Bindi nella conferenza stampa che in Prefettura ha chiuso la due giorni di audizioni con Forze dell'ordine e magistrati delle procure di Mantova e Brescia.

<sup>163</sup> Sul territorio operano sodalizi di origine maghrebina, collegati ad esponenti campani, dediti prevalentemente al traffico di stupefacenti.

<sup>164</sup> Più precisamente 51.535, secondo il bilancio demografico al 31 dicembre 2016.

concentrazione più elevata si registra nel capoluogo di provincia ed è rappresentata, in particolare, da marocchini, albanesi, cinesi, ghanesi e rumeni.

Nel 2016 sul territorio della provincia, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri hanno inciso per il 34% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate. I reati nei quali si avverte maggiormente questa presenza, sono le lesioni dolose, le violenze sessuali, le rapine (specie quelle in abitazione e nella pubblica via), i furti (per lo più in abitazione e di autovetture), le ricettazioni, i reati inerenti agli stupefacenti e quelli connessi allo sfruttamento della prostituzione.

Nell'anno 2016<sup>165</sup> sono stati complessivamente sequestrati 186,27 kg. di sostanze stupefacenti e 1.797 piante di cannabis. In particolare, sono state intercettate hashish (kg. 39,10), marijuana (kg. 145,22) e cocaina. Nello stesso periodo, le persone denunciate all'Autorità Giudiziaria, in relazione a tali delitti, sono state 108 di cui 56 di nazionalità italiana e 52 stranieri. Il dato riferito alle tipologie di reato ascritto alle persone segnalate, risulta in 108 denunciati per il narcotraffico.

Nell'ambito dei reati predatori, si segnalano nel 2016, seppure in un quadro di generale contrazione, la perpetrazione di furti (in abitazione, su auto in sosta, con destrezza e gli scippi) e di rapine (prevalentemente quelle commesse nella pubblica via, in abitazione e negli esercizi commerciali). Anche sui danneggiamenti, seppure in lieve diminuzione rispetto al precedente anno, viene mantenuta l'attenzione da parte degli organi inquirenti. Le truffe e le frodi informatiche, risultano in aumento, così come gli episodi estorsivi.

---

<sup>165</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**28 ottobre 2016 - Mantova, Bergamo, Brescia, Milano, Locri Reggio Calabria Civitavecchia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Rent*", ha eseguito una complessa attività d'indagine nei confronti di soggetti affiliati alle cosche "*Aquino-Coluccio*" e "*Piromalli-Bellocco*", dedite al controllo di imprese edili per finalità di riciclaggio, con ramificazioni sia a livello nazionale che internazionale, fittiziamente intestate e aggiudicatariе, anche attraverso il metodo mafioso, di appalti e/o sub-appalti per la realizzazione di importanti opere in Italia e in Romania. Gli accertamenti patrimoniali svolti hanno consentito all'Autorità Giudiziaria di emettere un decreto di sequestro preventivo riguardante 8 veicoli, 9 polizze vita, 2 allevamenti di cani, 4 conti correnti bancari, 1 Poste Pay, 1 conto deposito titoli, 2 ditte individuali, 7 società, 2 quote societarie, 4 fabbricati, per un valore stimato di oltre 15.000.000 di euro.

**Novembre 2016 - Brescia, Mantova e Verona - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Queen*", coordinata dalla Procura della Repubblica di Brescia, ha svolto una serie di indagini di polizia giudiziaria, delegate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Brescia, che hanno permesso di delineare l'esistenza di due sodalizi criminali, facenti capo ai pluripregiudicati e sodali alle 'ndrine vibonesi. I suddetti, anche al fine di eludere le disposizioni in materia di misure di prevenzione patrimoniale, hanno costituito e gestito, tramite prestanome, numerose aziende operanti prevalentemente nel settore della ristorazione ed alberghiero, tutte ubicate nelle province di Brescia, Mantova e Verona. A conclusione di tale indagini sono stati segnalati all'Autorità Giudiziaria 22 soggetti responsabili di vari reati tra cui riciclaggio, usura, trasferimento fraudolento di valori aggravati dal metodo mafioso.

## PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

La provincia di Monza e della Brianza si caratterizza per un elevato livello di antropizzazione e relative problematiche di consumo del suolo. Ad una estensione territoriale tra le più modeste d'Italia, fa da contraltare una popolazione numerosa (circa 869.000 gli abitanti<sup>166</sup>), con una densità demografica (al pari di quanto avviene nell'adiacente provincia di Milano) che è tra le maggiori del nostro Paese.

Sotto il profilo imprenditoriale il territorio brianzolo risulta assai dinamico e si contraddistingue per la solidità, la vitalità nonché per la presenza di una significativa concentrazione di aziende attive (come quella tessile e dell'arredo). La provincia, tuttavia, non è stata risparmiata dalla crisi economica che, sul territorio, ha prodotto qualche criticità per le aziende con ovvie ripercussioni sull'occupazione, fenomeno che ha creato alcune situazioni di conflittualità.

Il monzese, tra le province lombarde, manifesta una delittuosità significativa ed è interessato da traffici illeciti assai remunerativi, connotandosi, altresì, per una criminalità di tipo mafioso, molto presente e attiva sul territorio.

La provincia è difatti caratterizzata dalla diffusa presenza di criminali legati alla 'ndrangheta (nonché di soggetti legati alla camorra e alla mafia siciliana), attivi in diversi settori dell'imprenditoria criminale (come il narcotraffico, il traffico di armi e materie esplosive, le rapine, le ricettazioni, il riciclaggio e il reimpiego, le estorsioni, l'usura e le aggressioni) e interessati all'infiltrazione dell'imprenditoria, favorendo anche l'inserimento di propri sodali nel tessuto economico locale.

Tenuto conto del quadro generale, non va, pertanto, sottovalutata la possibile ricerca, da parte della criminalità organizzata, di avere collusioni all'interno della Pubblica Amministrazione, al fine di estendere i propri affari arricchendosi con gli appalti pubblici.

Nella provincia di Monza e Brianza si rileva negli ultimi anni un trend crescente dei casi di estorsione segnalati (meno numerosi quelli di usura). Questa tipologia di reati sono prevalentemente attribuibili agli italiani ed evidenziano uno specifico interesse della criminalità mafiosa (agevolata dalla presenza di difficoltà tra gli imprenditori) che è dedita anche alla mediazione per il recupero crediti.

Sebbene non direttamente riconducibile al crimine organizzato, sono stati segnalati ancora alcuni episodi di intimidazione (lettere minatorie e danneggiamenti) rivolti ai danni di attività imprenditoriali.

---

<sup>166</sup> Pari ad 868.859 abitanti, la popolazione residente censita dall'ISTAT nel Bilancio demografico al 31 dicembre 2016.

In merito alla presenza stabile della 'ndrangheta, si evidenzia che nella provincia svolge un ruolo predominante e a riprova di ciò, è stata ormai accertata l'operatività di "locali" a Seregno e Giussano, a Desio<sup>167</sup> ed a Limbiate, ricomprese organicamente nella c.d. "la Lombardia" che è l'organo sovraordinato di coordinamento delle "locali" (a volte alleate o in stretto collegamento reciproco).

L'area brianzola risulta avere alcune propaggini della cosca vibonese dei "Mancuso"<sup>168</sup> e di numerose altre famiglie reggine, del catanzarese e crotonese (come gli "Iamonte", i "Libri", i "Barbaro-Papalia", i "Morabito-Palamara-Bruzzaniti", gli "Strangio", i "Bellocco", i "Piromalli", i "Molè", i "Ruga", i "Musitano", i "Pangallo", i "Molluso", i "Sergi", i "Trimboli", i "Perre", i "Mazzaferro", i "Moscato", i "Pesce", i "Romeo", i "Flachi", gli "Ursino-Macri", gli "Aquino-Coluccio", i "Gallace", gli "Arena", i "Nicoscia e i "Giacobbe"). Il predetto territorio, al pari di quelli del milanese e del comasco, è stato interessato dalle attività dei citati sodalizi.

La perniciosità della 'ndrangheta trova, in quest'area, ulteriore riscontro in alcuni episodi di intimidazione e di infiltrazione della Pubblica Amministrazione nonché di propositi di eliminazione di magistrati. Inoltre, la predetta organizzazione criminale ha dimostrato buone capacità di raccordo e mediazione con l'attività delle consorterie mafiose di origine siciliana presenti nel territorio in esame.

Nell'anno 2016, l'azione di contrasto della criminalità in generale e dei sodalizi mafiosi, attraverso l'aggressione ai patrimoni mediante l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali, ha prodotto buoni risultati con il sequestro, per lo più, di beni immobili, mobili<sup>169</sup> e di aziende.

Avulsi dal contesto criminale appena delineato, alcuni individui residenti nella provincia in esame, particolarmente spregiudicati, hanno partecipato ad un traffico illecito di rifiuti (per lo più ascrivibile al territorio lodigiano, a quello pavese nonché alle province di Cremona e Milano).

Inoltre, l'attività delle Forze di Polizia ha contrastato associazioni a delinquere finalizzate alla commissione di consistenti truffe, compiuti nelle aree adiacenti a Milano e Varese nonché ad operazioni di reinvestimento dei proventi illeciti.

Nel corso degli ultimi anni, il territorio brianzolo non è risultato indenne dal fenomeno della corruzione di amministratori e dirigenti pubblici che hanno favorito imprenditori spregiudicati attraverso l'aggiudicazione di appalti nel settore sanitario o per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

<sup>167</sup> Espressione, in questo territorio, della famiglia "Iamonte" di Melito di Porto Salvo (RC). Tra i suoi affiliati è stata rilevata la presenza di un medico (del milanese). Questa "locale" ha offerto il proprio aiuto alle famiglie degli associati delle "locali" detenuti mantenendo anche con i detenuti, i contatti. Altresì, ha denotato contatti con esponenti di Cosa nostra siciliana.

<sup>168</sup> Si pensi ad esempio al gruppo "Stagno", radicato tra Seregno e Giussano.

<sup>169</sup> Titoli, quote societarie, depositi bancari, somme di denaro e beni mobili registrati.

La provincia di Monza e della Brianza, sia pure con una incidenza sulla popolazione residente inferiore alla media regionale, ha attratto lo stabile insediamento di numerosi stranieri<sup>170</sup> (specie di nazionalità romena, marocchina, albanese, ucraina, pakistana ed ecuadoriana) che hanno portato una criminalità diffusa e, talvolta, anche strutturata in organizzazioni. Il crimine di matrice straniera è generalmente dedito alla consumazione dei reati contro il patrimonio, contro la persona (come la violenza sessuale e le lesioni dolose), nel narcotraffico<sup>171</sup>, nello sfruttamento della prostituzione e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Questa situazione ha generato nel tessuto sociale un minore percezione della sicurezza tale da suscitare sentimenti di contrarietà e protesta per l'arrivo di nuovi richiedenti protezione internazionale. Da ciò, sono scaturite alcune criticità per quanto riguarda la gestione e l'accoglienza degli stranieri con ripercussioni anche sui centri culturali gestiti da persone di fede islamica.

Complessivamente, in questa provincia le segnalazioni all'Autorità Giudiziaria riferibili a stranieri denotano un progressivo decremento, mantenendo tuttavia, anche nel 2016, una incidenza pari al 40% circa sul totale delle persone denunciate e/o arrestate.

Tra gli stranieri, maggiormente visibili appaiono i marocchini (dediti ai reati concernenti gli stupefacenti, i furti e talvolta le lesioni), gli albanesi (per lo più attivi nel narcotraffico, nei furti in abitazione nella ricettazione e nello sfruttamento della prostituzione) i romeni (specializzati nella clonazione delle carte di credito, nello sfruttamento della prostituzione, nel narcotraffico e talvolta nei furti), gli egiziani (dediti ai reati in materia di stupefacenti), gli ucraini (interessati alla ricettazione e agli stupefacenti), i sudamericani (segnalati/denunciati per reati in materia di stupefacenti e per le violenze sessuali) i nigeriani, i senegalesi ed altri africani (dediti alla violenza sessuale e agli stupefacenti) ed i cinesi (particolarmente attivi nello sfruttamento della prostituzione<sup>172</sup> ai danni di proprie connazionali fatte giungere in clandestinità).

Inoltre, esistono *network* criminali multietnici formati per lo più da egiziani e nordafricani in genere, unitamente ad albanesi, romeni e italiani che hanno, in questa provincia (e anche nel milanese e nel bresciano), favorito e il trasferimento clandestino di migranti all'estero<sup>173</sup>.

Il monzese è stato sensibilmente interessato dai sequestri di droga. Nell'anno 2016<sup>174</sup>, sia pure con una diminuzione rispetto al precedente anno, sono stati intercettati oltre 363 kg. di stupefacenti (in particolare hashish, marijuana e cocaina) e deferiti all'Autorità Giudiziaria, per la violazione della relativa materia, più stranieri che italiani. Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti (in qualche caso effettuato su base regionale e internazionale) oltre agli evidenti interessi della 'ndrangheta, ha attratto anche quelli dei marocchini, degli albanesi e di numerose altre nazionalità. Spesso, per la conduzione del narcotraffico, sono stati trovati punti di contatto tra varie etnie, compresi gli italiani.

<sup>170</sup> Sono 73.921 quelli regolarmente residenti censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2016.

<sup>171</sup> Alcune volte a livello internazionale e altre a livello nazionale e provinciale.

<sup>172</sup> In concorso con soggetti italiani che operano in contesti territoriali di carattere extraregionale.

<sup>173</sup> Nei Paesi del Nord Europa.

<sup>174</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

In riferimento alla presenza di fenomeni di degrado urbano, sono stati segnalati in alcuni quartieri del capoluogo e in altre zone del territorio, problemi relativi allo spaccio di droga e ai furti, in particolare quelli in abitazione.

Tra le manifestazioni criminose, si segnalano per lo più i reati predatori, nel cui ambito, il contrasto da parte delle Forze di polizia ha rilevato l'operatività degli stranieri e degli italiani<sup>175</sup>. Nel 2016, si consolida, sul territorio, una contrazione del numero complessivo dei furti<sup>176</sup> (tra i quali tuttavia, crescono quelli in abitazione<sup>177</sup>, quelli con destrezza e quelli negli esercizi commerciali mentre, sono meno frequenti, i furti con strappo) ancor più, delle rapine<sup>178</sup>. In leggero incremento, al contrario, le segnalazioni per attività di ricettazione<sup>179</sup>.

Infine, in ordine ai delitti contro la persona, si segnala la persistenza di numerosi episodi di lesioni personali e di violenze sessuali<sup>180</sup>, dove, così come per gli episodi di omicidio volontario<sup>181</sup>, pur denotando una minor frequenza rispetto alle lesioni, nel 2016 fanno registrare un aumento. Il numero dei reati in materia di contraffazione di marchi e prodotti industriali, appare, infine, stabile.

---

<sup>175</sup> Talora elementi di origine meridionale.

<sup>176</sup> Per i quali appare prevalente il ruolo degli stranieri.

<sup>177</sup> Contesto delittuoso dal quale è emerso, in più casi, l'asportazione di diverse armi da sparo.

<sup>178</sup> In ordine alle quali, ad eccezione di quelle in abitazione, appare prevalente l'operato di soggetti italiani.

<sup>179</sup> Ascrivibili sia ad italiani che ad elementi stranieri.

<sup>180</sup> Anche in danno di minori. In qualche caso, le violenze sono state di gruppo.

<sup>181</sup> Non riconducibili alla criminalità organizzata.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**26 gennaio 2016 - Monza e Brianza, Rimini, Milano e territorio estero - L'Arma dei Carabinieri** in collaborazione con la polizia albanese, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 16 albanesi (di cui 11 in Italia e 5 in Albania), in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo, di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2012, ha consentito di ricostruire le condotte delittuose di un gruppo dedito allo sfruttamento della prostituzione (di giovani donne dell'Est Europa) nonché di trarre in arresto altri 86 soggetti coinvolti nel predetto illecito e nello spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 141 kg. di marijuana, 320 gr. di cocaina e 2 pistole con matricola abrasa.

**26 gennaio 2016 - Desio (MB) e Cormano (MI) - La Polizia di Stato**, in esito ad un'attività investigativa avviata a Milano a partire dal 2013, ha tratto in arresto in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere, 2 persone (un medico ed un imprenditore, titolare di ditta recuperi ed autodemolizioni). Uno degli arrestati era stato già condannato per reati in materia di armi e ricettazione, nell'ambito della nota indagine contro la 'ndrangheta, "*Il Crimine-Infinito*" del 2010. Entrambi gli arrestati sono stati ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione di tipo mafioso (in quanto legati alla "locale" di Desio (MB) della 'ndrangheta), detenzione illecita di armi e munizioni e ricettazione, aggravati dai fini mafiosi. Inoltre, l'imprenditore, oltre a detenere materiale d'armamento per conto della propria organizzazione, curava, presso i propri uffici, unitamente al medico, la risoluzione di controversie e riscossione di crediti derivanti da attività illecite di altri sodali. Il medico, in virtù della propria professione, svolgeva infine anche attività d'informazione ed assistenza ad esponenti della 'ndrangheta.

**23 febbraio 2016 - Milano e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 39 persone, in quanto ritenute responsabili di traffico di sostanze stupefacenti e detenzione illecita di armi. Le investigazioni hanno consentito di documentare le attività di un sodalizio criminale, con ramificazioni nel lodigiano e in Sardegna, dedito al traffico e allo spaccio di cocaina e hashish nei comuni della Brianza e dell'hinterland milanese. Inoltre, hanno svelato l'esistenza di un secondo gruppo criminale responsabile dell'approvvigionamento di cocaina che veniva successivamente smerciata nel monzese. Nel corso dell'indagine sono state tratte in arresto 31 persone e sequestrati complessivi 27 kg. di droga nonché la somma contante di 120.000 euro.

**18 marzo 2016 - Milano e Monza Brianza - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto 5 persone (2 albanesi e 3 marocchini), alcune già pregiudicate, per la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, con il sequestro di 6,26 kg. di cocaina, 21,8 kg. di hashish e 10.650 euro, più 4.660 franchi svizzeri, 4 orologi di valore (Rolex e Cartier) ed una macchina conta soldi.

**20 maggio 2016 - Milano, Monza e Varese - L'Arma dei Carabinieri** di Milano ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 persone, in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla

truffa, al falso, alla sostituzione di persona e all'impiego di denaro di provenienza illecita. L'indagine, avviata nel gennaio 2013, ha documentato come gli indagati, accreditatisi quali intermediari immobiliari con i proprietari di edifici di lusso in vendita, avevano proposto su siti internet di società inesistenti la compravendita di immobili, a prezzi inferiori a quelli di mercato, effettuando i relativi sopralluoghi con persone interessate all'acquisto, avviato le procedure per la cessione di 17 immobili, incassandone le caparre ammontanti a complessivi 1.800.000 euro e riciclato il denaro attraverso l'acquisto di lingotti d'oro da imprese italiane o svizzere.

**1° agosto 2016 - Milano - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone, in quanto ritenute responsabili di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. L'indagine ha documentato le responsabilità degli indagati (tra i quali un agente della Polizia Locale di Milano, pregiudicato e attualmente sospeso dal servizio) in ordine al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione di 7 donne cinesi, in un centro massaggi di Monza.

**6 settembre 2016 - province di Monza e Brianza e Milano, territorio estero - La Polizia di Stato** in collaborazione con quella romena (interessata all'esecuzione di mandati d'arresto europeo), nell'ambito di attività investigativa avviata a Monza, ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 7 romeni, di cui uno già detenuto a Milano, in quanto ritenuti responsabili di far parte di un'associazione per delinquere transnazionale finalizzata alla clonazione di carte di credito e allo sfruttamento della prostituzione. Si precisa che altri 5 romeni, interessati dal medesimo provvedimento restrittivo, sono risultati irreperibili. Nella circostanza, sono state eseguite anche perquisizioni nei confronti di altri 14 indagati, tra cui alcuni commercianti della provincia di Milano che si sarebbero prestati a monetizzare le carte di credito clonate.

**15 settembre 2016 - Monza e Milano - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'indagine denominata "*Rewind*", avviata a Roma, ha tratto in arresto 3 marocchini in quanto ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di traffico e spaccio di sostanze stupefacenti, con il sequestro di kg. 20 circa di hashish e gr. 500 circa di cocaina, un bilancino di precisione, unitamente a 5.815 euro e 9.300 dollari ritenuti provento dell'illecita attività.

**18 ottobre 2016 - Milano e Monza - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 persone (4 marocchini, un tunisino ed un romeno) in quanto ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Durante l'indagine, che ha consentito di accertare l'attività di un sodalizio (composto prevalentemente da nordafricani) nello spaccio di stupefacenti, approvvigionati a Milano e smerciati in Brianza, sono state arrestate altre 9 persone e sequestrati 6 kg. circa tra cocaina ed hashish.

## PROVINCIA DI PAVIA

La provincia di Pavia, sebbene caratterizzata da una florida situazione economica, non è rimasta immune dal passaggio della crisi economica dei recenti anni scorsi, con ripercussioni nel settore aziendale<sup>182</sup> e conseguenti ricadute in termini occupazionali. Infatti, aziende e fabbriche hanno fatto ricorso alla cassa integrazione e agli incentivi per favorire dimissioni volontarie dei propri dipendenti. Il territorio è stato, inoltre, interessato anche da problematiche di tipo ambientale per la presenza di industrie a rischio che sono continuamente monitorate.

Le indagini svolte dagli organi di Polizia, hanno dimostrato come questa area sia interessata dalle medesime dinamiche criminali presenti nelle altre province lombarde, soprattutto nel milanese e nel monzese. Tra le attività illecite censite, sono emerse lo spaccio di droga, i furti e la ricettazione, le truffe, le estorsioni e i reati ambientali. In relazione al crimine organizzato è stata registrata la presenza di soggetti legati alla 'ndrangheta che hanno originato una "locale" a Pavia dando dimostrazione del potere di infiltrazione del tessuto politico, amministrativo, imprenditoriale ed economico produttivo.

Le famiglie della mafia calabrese originaria delle province reggina<sup>183</sup>, crotonese<sup>184</sup> e catanzarese, presenti nella provincia, sono risultate dedite anche al narcotraffico.

Nel 2016, l'azione di contrasto della criminalità in generale e dei sodalizi mafiosi, ha prodotto risultati significativi, in particolare attraverso il sequestro di beni mobili<sup>185</sup>, immobili e di aziende.

Anche se in diminuzione, non sono da trascurare, le denunce relative ai casi di estorsione, talvolta riconducibili anche alle organizzazioni malavitose e ad un sodalizio autoctono<sup>186</sup>, dedito, tra l'altro, a molteplici altre attività (dal traffico delle armi, alle rapine, ai furti, alle truffe, agli incendi dolosi, ai danneggiamenti e allo spaccio di droga).

Nella provincia risiede stabilmente un discreto numero di stranieri<sup>187</sup>. La comunità che esprime più presenze è quella romena seguita da quelle albanese, marocchina, ucraina ed egiziana. Anche a Pavia e provincia, l'accoglienza di nuovi migranti ha suscitato qualche polemica.

In ordine alla criminalità straniera, il territorio in esame ha evidenziato l'operatività di singoli elementi e di gruppi (anche multietnici) intenti alla consumazione dei reati contro il patrimonio (come i furti<sup>188</sup>, la ricettazione, le rapine<sup>189</sup> e le estorsioni), contro la persona (gravi lesioni) e in materia di stupefacenti.

<sup>182</sup> In cui si segnalano la filiera agro-alimentare e il settore calzaturiero.

<sup>183</sup> Ad esempio alla "locale" di Laureana di borrello (RC) composta dalle cosche "Ferrentino-Chindamo" e "Lamari".

<sup>184</sup> Si segnalano interessi da parte del clan "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR).

<sup>185</sup> Titoli, quote societarie, depositi bancari e altre somme di denaro o anche beni mobili registrati.

<sup>186</sup> Molti, tra i suoi componenti, di origine meridionale.

<sup>187</sup> Sono 60.431 quelli censiti dall'ISTAT al 31 dicembre 2016.

<sup>188</sup> Specie in abitazione o con destrezza.

<sup>189</sup> Soprattutto nella pubblica via e, talvolta, anche in abitazione.

Tra gli stranieri, particolare attenzione viene rivolta agli albanesi, ai nordafricani e ai romeni.

Il 2016<sup>190</sup> ha rilevato una contrazione dei sequestri di sostanze stupefacenti, sono stati difatti complessivamente intercettati 56 kg. circa di droga<sup>191</sup>.

Il traffico e lo spaccio<sup>192</sup> di droga<sup>193</sup> hanno evidenziato una prevalenza delle segnalazioni a carico degli italiani. Tra gli stranieri, invece, si rileva l'attività di soggetti albanesi<sup>194</sup>, marocchini e talvolta di nomadi e romeni. Spesso, i narcotrafficienti si uniscono nei loro traffici dando luogo a sodalizi multietnici, partecipati o diretti da italiani.

La criminalità predatoria, trova terreno fertile, trovandosi di fronte ad un territorio vasto e con insediamenti abitativi sorti in numerosi piccoli centri. La consumazione dei delitti contro il patrimonio<sup>195</sup> fa registrare l'operatività<sup>196</sup> (anche con carattere associativo) per lo più italiana<sup>197</sup>. In tale ambito sono attivi anche gli albanesi, gli ucraini, i lettoni, i marocchini ed i sudamericani e talvolta anche i nomadi. Inoltre, viene prestata attenzione anche al fenomeno delle truffe, specialmente in danno di persone anziane, spesso raggirate da sedicenti appartenenti alle Forze di polizia, avvocati o tecnici.

Ancora presente, ma in decremento, il fenomeno dello sfruttamento della prostituzione e della pornografia minorile, dove per lo più gli italiani ma anche gli albanesi ed i romeni, nutrono interessi. Questo tipo di illecito ha originato, tra le predette etnie, anche casi di sinergie, le cui attività<sup>198</sup> appaiono allargate a contesti extraregionali. Per quanto riguarda la prostituzione in strada il fenomeno è stato registrato per lo più nell'area vigevanese. Queste collaborazioni hanno dato vita anche al traffico degli stupefacenti.

La provincia pavese, nell'anno in esame, ha registrato un incremento degli episodi di contraffazione dei marchi e dei prodotti industriali nonché di riciclaggio e di reimpiego di denaro. A questi si aggiungono, inoltre, i casi di violenza sessuale<sup>199</sup> e di corruzione di minorenni.

---

<sup>190</sup> Dati statistici di fonte DCSA.

<sup>191</sup> Per lo più marijuana e cocaina, residualmente anche l'hashish.

<sup>192</sup> Illecito episodicamente finanziato con i proventi di reati predatori.

<sup>193</sup> Talvolta approvvigionata nel milanese.

<sup>194</sup> I quali vantano qualificati contatti all'estero (Spagna ed Olanda) e in Sudamerica.

<sup>195</sup> Sebbene in calo, nel 2016 sono ancora numerosi i furti (in particolare quelli in abitazione e sulle auto in sosta, consumati con destrezza oppure in esercizi commerciali) nel cui ambito si segnalano in aumento quelli di auto e motoveicoli (in qualche caso anche di mezzi pesanti trasportanti merci e macchine da lavoro, opere d'arte e materiale archeologico). Talvolta viene censita persino la sottrazione di carburante dalle condutture degli oleodotti, o di armi. In leggera diminuzione, ma ancora numerose, pure le truffe e frodi informatiche. Per le rapine, tutte in notevole decremento, si segnalano più frequenti quelle nella pubblica via (o all'interno di abitazioni ed esercizi commerciali). Sono stati censiti pure altri obiettivi come gli Istituti di credito.

<sup>196</sup> Talvolta allargata ad altre realtà lombarde o ancor più ampi contesti territoriali.

<sup>197</sup> Tra cui anche trasfertisti di origine meridionale.

<sup>198</sup> Con vittime, giovani donne albanesi o dell'Est-Europa, avviate al meretricio sia di strada che all'interno di abitazioni.

<sup>199</sup> Più frequentemente attribuibili ad elementi italiani, rispetto agli stranieri.